

Compagnia delle Opere a Crotona

Ospitata nell'antico monastero di Santa Chiara, affiancherà la Calabria con i suoi progetti

DI FRANCESCO RIZZA

“**A** fare del male si prova talvolta piacere, ma il piacere passa ed il male resta. Fare il bene costa fatica: ma la fatica passa subito e resta il bene e col bene restano la pace della coscienza, la soddisfazione di sentirsi bene e la fierezza della vittoria”.

Partendo da questo pensiero di San Giovanni Paolo II, inizia a fare i primi passi nell'arcidiocesi di Crotona e Santa Severina la Compagnia delle Opere del presidente regionale Giuseppe Caruso. Dopo alcune difficoltà e l'interruzione delle attività, l'associazione voluta da don Luigi Giussani nella prospera Lombardia sta tentando di rimettere radici anche in Calabria, partendo dalla povera provincia di Crotona. È toccato a monsignor Domenico Graziani, arcivescovo di Crotona ormai alla fine del proprio mandato donare alla Provincia pitagorica questa nuova presenza che fa il paio con una sede distaccata dell'università cattolica della Lumsa e l'istituto parificato “Benedetto XVI” che, da alcuni anni ormai, sono impegnati nella formazione delle nuove generazioni. Si è svolto negli scorsi



giorni un incontro operativo fra il Presule crotonese ed il nuovo direttivo della Compagnia delle Opere cui monsignor Graziani ha offerto una propria lectio magistra-

lis sulla necessità di fare rete anche in un territorio difficile come quello dell'Arcidiocesi di Crotona e Santa Severina che, fra le altre difficoltà, negli scorsi anni ha su-

bito rimanendo indenne una pesante campagna denigratoria nei confronti dello stesso arcivescovo opera di alcuni anonimi affiancati da alcune teste giornalistiche.

Ad ospitare la sede regionale della Compagnia delle Opere il complesso di Santa Chiara che nel cuore del centro storico crotonese sta ritornando all'antico splendore gra-

zie all'impegno del parroco don Giovanni Barbera che, tassello dopo tassello, è impegnato nel restauro della struttura e nella sua restituzione alla città.

Fondi Ue, ottimi risultati in Calabria

Esprime soddisfazione il presidente Mario Oliverio: “Obiettivo largamente superato per Por e Psr”

Soddisfazione del presidente Mario Oliverio per la spesa dei fondi del Por e del Psr dall'Unione Europea al 31 dicembre 2018. Relativamente al Por, a fronte di una previsione di 363 milioni di euro, la Regione Calabria ha già certificato l'erogazione di oltre 420 milioni di euro (su un totale di circa 2,4 miliardi di euro), con il superamento del target di ben 57 milioni di euro, il 16% in più dell'obiettivo assegnato. Relativamente al Psr, invece, la Calabria si attesta tra le prime re-

gioni italiane, avendo raggiunto il target di 32,2% di spesa certificata rispetto alla dotazione finanziaria del Programma (che consiste in 350.315.950,67 euro su 1.089.310.749,33). Le risorse impegnate rappresentano circa l'80% della dotazione finanziaria totale del programma.

“E' con soddisfazione - evidenzia il presidente Oliverio - che registriamo la realizzazione degli obiettivi posti dalla Commissione Europea relativamente al raggiungimento del target

di spesa al 31 dicembre 2018. Un obiettivo che è stato largamente superato sia relativamente al POR FESR FSE 2014/2020 che al PSR 2014/2020. Dietro questi dati - aggiunge Oliverio - vi sono soggetti beneficiari: imprese, enti locali, università, territori, famiglie, terzo settore, giovani, studenti e professionisti che costituiscono la struttura della economia e della società calabrese. Risorse che hanno consentito una inversione del trend negativo degli anni passati per aiutare la Cala-

bria a realizzare obiettivi di crescita e di lavoro“. Quello raggiunto dalla Calabria relativamente ai Fondi europei, per Mario Oliverio è “un risultato importante e positivo realizzato grazie al lavoro costante ed intenso delle strutture regionali amministrative preposte che hanno raccolto pienamente la sfida che noi ci siamo posti, ovvero di realizzare una svolta netta e concreta nella capacità di utilizzare le risorse e di recuperare credibilità rispetto all'Unione Europea e al Paese”. (F. R.)

